Anno XLV - N. 133

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 16 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione dei bilanci alla Camera

ROMA, 15. — Pres. Carmine.

Pres. comunica che per intervenuta amnistia è stata dichiarata estinta l'azione penale contro l'on. Morgari imputato di contravvenzione alla legge sulla stampa.

Le fortificaz. di Peschiera

Mirabelli rispondendo a Montresor dichiara che Peschiera è ancora considerata piazza forte.

Montresor lamenta che non si voglia ancora far ragione ai desideri della città di Peschiera dal momento che le fortificazioni di cui sente tutta la servitù non sono più considerate necessarie alla difesa dello Stato. Chiede che almeno si conceda a Peschiera una guarnigione adeguata.

Le accuse d'un ex-capitano

Mirabelli, SS. alla Guerra, risponde all'on. Montù circa la collaudazione di materiali da guerra. Dichiara che in seguito ad accuse di scorrettezze ed irregolarità a proposito di detta collaudazione mosse nell'opuscolo pubblicato da un ex-capitano è stata disposta una speciale inchiesta la quale è pressochè al suo termine. Non appena conosciuti i risultati di tale inchiesta si adotteranno i provvedimenti del caso.

Montù risponde di non essere soddisfatto perchè in seguito a precise e categoriche accuse formulate stampate e ripetute dall'ing. De Maria ex-capitano d'artiglieria contro il ministro della Guerra in genere e contro certi metodi e sistemi di collaudazione di materiale da guerra una inchiesta non è sufficiente. Il Ministro dice che le denunzie fatte dall'ex-capitano sono infondate, ma questa proclamazione d'innocenza non può essere fatta dal Ministero della Guerra che è una delle parti in causa, ma deve esser fatta dal magistrato ordinario. Il Ministro deve perciò dare querela per diffamazione contro il De Maria e contro i giornali perchè solo così potrà rifulgere pienamente la luce.

Mirabelli aggiunge che se risultasse la necessità di un processo penale la amministrazione della Guerra non mancherà al suo dovere.

L'interpellanza sull'areonautica e sull'aviazione

Montù interpella i ministri della Guerra e della Marina circa la costituzione di uno speciale corpo di areonauti militari. Rileva che la Camera ripetutamente si è occupata di areonautica militare e ricorda i rilievi altra volta fatti circa lo stanziamento di fondi e l'insufficiente aiuto dato agli inventori e costruttori privati. Dimostra che all'estero i fondi consolidati per questi scopi sono 4 o 5 volte maggiori ed i fondi speciali superano molto i 10 milioni e che alla areonautica non provvedono solo i Ministri militari, ma altresì quello dei Lavori Pubblici.

All'estero l'industria privata costituisce notevole giovamento per gli areonauti militari, da noi invece è il battaglione specialisti che dovrebbe far sorgere e aiutare queste industrie, mentre in realtà esso non può favorire che le costruzioni aventi suscettibilità di destinazioni militari.

Specifica la formazione dei servizi areonautici ed enumera le scuole di aviazione e dei dirigibili che si avranno prossimamente in Italia e nota come per tutti questi servizi vi sia insufficiente il numero degli ufficiali addetti al battaglione specialisti, reclamando perciò provvedimenti larghi ed adeguati per questi nuovi servizi, istituendo speciali modalità di reclutamento che considerino non soltanto la formazione di un corpo di ufficiali ma anche di macchinisti. Domanda se sia modificato per questo corpo la legge di reclutamento degli ufficiali, consentendo il passaggio in servizio attivo dei migliori elementi ed assicurando speciali vantaggi di carriera ed adeguate indennità.

Rileva le difficoltà per la costituzione di questo corpo speciale affermando che esso non deve essere corpo chiuso.

Frattanto per i bisogni immediati ed urgenti dell'areonautica militare occorre provvedere per impedire l'esodo dal battaglione di ottimi elementi.

L'interpellante chiede che per ragioni morali di parificazione a detti ufficiali areonauti oltre all'eventuale indennità di volo venga assegnata una competente indennità fissa e si spera che ciò il Ministro voglia concedere.

Confida in una favorevole risposta ed afferma che il paese guarda soltanto l'esercito, ma tiene dietro con occhio vigile e pensiero orgoglioso tutto il paese e che su di esso si appunta anche lo sguardo dell'estero e ciò torna ad onore dei nostri bravi ufficiali.

Ricordando infine l'importanza che assumeranno la prossima conferenza di areonautica in Roma e il congresso internazionale che avrà luogo a Torino per iniziativa della Società d'aviazione di Torino invita il Governo a costituire una Commissione consultiva permanente di areonautica.

Spingardi, min. della Guerra, riconosce l'importanza dei rapporti militari con l'areonautica e l'aviazione.

Non crede sia maturo il momento per la costituzione d'un corpo aereonautico trovandosi nel periodo di esperimenti.

Consente con l'on. interpellante che bisogna promuovere tra gli ufficiali l'amore per questo nuovo servizio.

E' lieto di dichiarare che i nostri ufficiali addetti al corpo areonautico danno prova di lodevole emulazione.

Assicura che di concerto col Ministro della Marina rivolgerà le sue cure all'incremento del nuovo servizio.

Ringrazia l'on. Montù degli encomi rivolti al corpo specialisti veramente benemerito della Nazione. (*Approvazioni*).

Montù prende atto delle dichiarazioni del Ministro, raccomandandogli nuovamente di studiare almeno la possibilità di mantenere in servizio gli ufficiali di complemento e i borghesi che dimostrano attitudine e competenza per la areonautica.

Spingardi, ministro della Guerra, assicura che terrà il massimo conto della giusta raccomandazione.

IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA

I vari oratori

Si riprende la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

Agnesi ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a voler attuare pronti ed energici provvedimenti a favore dell'agricoltura della Liguria occidentale ».

Parlano *Bolognese, Cermenati, Padulli, Calisse* e *Artom*.

La risposta del Ministro

Nitti esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno; all'on. Pietro Niccolini osserva non essere il caso di una legge per regolare le esposizioni private; ad ogni modo vigilerà perchè siano evitate le frodi che potrebbero lamentarsi.

Circa i provvedimenti legislativi invocati dall'on. Vaccaro per favorire la trasformazione agraria e la colonizzazione dei latifondi siciliani nota la complessività del problema che difficilmente si possa con disposizioni legislative dirette rompere il latifondo che invece si combatte meglio in modo indiretto e specialmente combattendo la malaria e con l'elevamento dei salari. Accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

Agli on. Maraini, Astengo e Viti De Marco che hanno domandato un inchiesta industriale, i due primi nel senso di auspicare la politica protezionista, e l'ultimo invece desiderando una politica liberista, dice che crede opportuno raccogliere un maggior numero di elementi di fatto, ma che non è possibile dir ora quale sarà l'indirizzo della nostra politica come in occasione della rinnovazione dei trattati di commercio nel 1917.

Trasformerà perciò l'ispettorato della industria e del commercio in una direzione generale che sia incaricata di tenere indagini sulle effettive condizioni delle industrie e accetta quindi anche questi ordini del giorno come raccomandazioni.

Agli on. Cappa, Nuvoloni ed Agnesi che hanno sollevato la questione della olivicultura ligure dichiara che non è in massima favorevole alle leggi speciali per singole regioni e d'altronde non è equo parlare di una questione della Liguria come si parla di un problema meridionale.

Riconosce che nella provincia di Porto Maurizio l'olivicoltura soffre per alcune malattie parassitarie ... che le colture arboree di altre regioni non ne hanno meno sofferto e sarebbe assai pericoloso costituire ... di provvedimenti speciali per la Liguria.

Naturalmente il Governo sente il dovere di fare quanto può per difendere in ogni regione l'agricoltura nazionale e concederà all'uopo un fondo necessario per disporre studi opportuni circa le malattie delle colture arboree.

E' anche contrario ad inasprire le tariffe di olii di semi per non aumentare a danno del consumatore il prezzo dell'olio già elevato.

All'on. Cao Pinna che invoca una riforma alla legge speciale per la Sardegna risponde che manca tutto in ... curare la effettiva esecuzione di quelle leggi stesse. In generale dichiara che per ora non può promettere speciale provvedimenti.

Conviene coll'on. Cermenati che non possa farsi una buona politica di acque e di boschi senza base di studi opportuni: metereologici, geodinamici e geologici, e afferma il proposito di tradurre in atto questo concetto; prega pertanto l'on. Cermenati e così l'on. Baldi che si è occupato egli pure della coltura silvana, di ritirare i loro ordini del giorno.

Eguale preghiera rivolge all'on. Bolognese che ha ... alcune riserve sulle ... da lui svolte e accennando alle difficoltà che si oppongono nel mezzogiorno alla creazione delle borgate rurali.

All'on. Padulli ricorda i contrasti cui da luogo la legge sulla caccia e ... tuttavia il progetto presentato dall'on. Raineri per la tutela della selvaggina.

All'on. Calisse circa la funzione dell'università agraria risponde riconoscendo che alcuni inconvenienti sono avvenuti ed alcuni errori si sono avuti; non crede però sia il caso di una inchiesta ritenendo poter provvedere con gli ordinari mezzi amministrativi.

All'on. Odorico infine ed all'on. Artom che hanno trattato di politica industriale fa preghiera di non insistere nei loro ordini del giorno riferendosi alle precedenti sue dichiarazioni, notando che in materia di statistica commerciale non è possibile paragonare paesi piccoli come l'Olanda o il Belgio con paesi grandi o vari nelle loro varie parti come l'Italia.

Paragonando invece le nostre condizioni commerciali a quelle dei grandi Stati europei, e tenendo conto dei progressi da noi raggiunti specialmente in questi ultimi anni, abbiamo ragione di trarne conforto per l'avvenire del nostro paese.

Rivolgendosi infine nuovamente a coloro che hanno parlato delle condizioni dell'agricoltura ligure dichiara che con il concorso delle iniziative locali spera di poter creare un istituto di credito agrario in quella regione (*congratulazioni*)

La seduta è tolta.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

All'ordine del giorno alle 10 è il seguito della discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, alle 14 il seguito della discussione del bilancio dell'Agricoltura.

LA PARTENZA DEI GRANDUCHI

ROMA, 15. — Dopo aver assistito al *Garden Party* a Villa Margherita, offerto dalla Regina Madre i Granduchi di Russia accompagnati dai Sovrani e dai seguiti si recarono in forma privata alla stazione, dove si trovavano l'ambasciatore di Russia, il personale dell'ambasciata, il console di Russia, il conte Tolstoi, il prefetto ed altre autorità.

Dopo essersi trattenuti nella saletta reale a conversare coi presenti i Granduchi uscirono sotto la tettoia dove salutarono le autorità e quindi si accomiatarono con molta affettuosità dai Sovrani e presero posto nel treno diretto per Firenze che partì alle 18.20.

L'arrivo degli imperiali a Londra

Le accoglienze cordiali

LONDRA, 18. — Il treno reale recante l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania è partito da Port Victoria stamane alle ore 11 ed arrivato alla stazione di Victoria circa alle ore 13.

I Sovrani tedeschi furono ricevuti dal Re, dalla Regina e dagli altri membri della famiglia reale.

Erano pure presenti l'ambasciatore di Germania, il personale dell'Ambasciata e le notabilità della colonia tedesca.

Dopo un cordiale scambio di saluti i Sovrani si sono recati, vivamente acclamati, lungo le vie affollate, al Buckingham Palace ove alloggeranno.

LONDRA, 15. — L'accoglienza fatta ai Sovrani e alla Principessa di Germania fu cordialissima da parte dei Sovrani inglesi e della popolazione.

Il tempo è bello. L'Imperatore e il Re erano vestiti in borghese. Non vi fu la guardia d'onore, la visita avendo carattere privato.

Il principe della pace

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* inneggia all'imperatore Guglielmo in occasione della sua venuta a Londra, chiamandolo principe della pace, e racconta: « Tempo fa Guglielmo II fu ospite dell'Imperatore d'Austria alle manovre. Si era in un periodo critico. I capi degli eserciti della Germania e dell'Austria tennero una specie di consiglio di guerra, nel quale furono discusse le varie eventualità che sarebbero potute risultare dalla complicata situazione continentale. Uno di loro si dichiarò sempre favorevole alla pace. Dal principio fino alla fine della discussione l'imperatore Guglielmo dichiarò che a nessun patto voleva precipitare, per capriccio, il suo paese o l'Europa in una guerra. Se sarebbe attaccato, si difenderebbe, ma giammai sarebbe aggressore ».

La visita è privata

BERLINO, 15. — La *Vossische Zeitung* ha da Londra: L'Imperatore Guglielmo avrebbe già dichiarato in ripetute occasioni che la sua visita in Inghilterra ha carattere esclusivamente privato. Si dice che egli intenda intervenire alle solennità in abito borghese. Il *Reynolds Newspaper* dice che nondimeno l'imperatore avrà occasione di intrattenersi con parecchi uomini di Stato, e il giornale aggiunge che questi colloqui forse avranno molto maggiore importanza che non gli altri che l'imperatore avrà in questa settimana.

Due naufragi di battelli da pesca

SAN GIOVANNI TERRANOVA, 15 — La goletta da pesca francese *Victorie* si è incagliata su un banco di sabbia. I ventidue uomini che ne formavano l'equipaggio sono annegati.

Il battello francese *Guillaume Tell* si è incagliato in seguito ad un urto contro un banco di ghiaccio. Ventun uomini poterono salvarsi, ma undici mancano.

Il nuovo Presidente dei Giovani Turchi

COSTANTINOPOLI, 15 — Il partito *Unione e Progresso* ha rieletto Talanthey presidente con 26 voti contro Medijdi che ne ebbe solo otto.

Talanthey si è dimesso immediatamente. Il partito elesse allora presidente Sedi bey deputato di Smyrne. Sedi è avvocato, ex-ulema; conosce perfettamente le lingue dello Skeriat e gode grande prestigio presso gli Ulema e le simpatie del gruppo di Medijdi.

Il nuovo Negus d'Abissinia

ADDIS ABEBA, 15. — Ligg Iasu fu proclamato solennemente Negus. L'incoronazione si farà ulteriormente. La concordia e la pace regna nel paese.

La politica navale austriaca

Su *La politica navale nel 1910* il noto scrittore di cose marinare, comandante G. Limo (*Argus*) pubblica un chiaro e concettoso studio in cui vengono esaminati i bilanci delle varie nazioni e le direttive della politica navale delle grandi potenze.

Di particolare interesse ci sembra il capitolo dove il chiaro scrittore analizza il programma austriaco nelle sue premesse, negli effetti e nello scopo cui tende.

Uno Stato — scrive il comm. Limo — sul cui bilancio marittimo non si può far troppo affidamento di chiarezza è l'Austria, la cui forma di governo permette d'impegnare somme fortissime senza il previo consenso parlamentare.

Ne deriva che la entità dei fondi realmente spesi si conosce talvolta due o tre anni dopo, all'atto della liquidazione dei conti.

Sul finire del 1908, infatti, l'ammiraglio Montecuccoli in una seduta delle delegazioni dichiarò che avrebbe speso nell'anno successivo ben 20 milioni di corone, oltre quanto i delegati gli concedevano, giacchè occorreva pagar degli arretrati per costruzioni nuove. E poichè in bilancio erano concesse per questo scopo 19,650,000 corone, egli affermò che gliene abbisognavano 39,400,000, avendo già sottoscritto i relativi contratti ed assunto impegni da pagarsi nel 1910.

Il programma austriaco

E' noto che nella seduta del 27 gennaio 1911 l'ammiraglio Montecuccoli ha svolto alle delegazioni ungheresi il suo programma navale che fu poi approvato. Dopo aver parlato delle tre potenti unità, tipo *Radetzky*, che saranno pronte nel 1911, il capo della marina austriaca presentò la domanda di crediti *straordinari* per le seguenti costruzioni; *4 dreadnought*; 3 incrociatori; 6 cacciatorpediniere; 12 torpediniere; 6 sottomarini.

Le somme dedicate a queste costruzioni ammontano a corone 312,400,000 e sono ripartite in sei annualità.

L'ammiraglio affermò che la prima *Dreadnought* sarà varata alla metà del 1911, e la seconda verso la fine dello stesso anno, perchè lo Stabilimento tecnico Triestino vi lavoro fin dal principio del 1910. Riflettendo che occorrono almeno otto o dieci mesi per calcolare navi di tale importanza, sviluppare i disegni ed avere i primi materiali, si può affermare che la marina austriaca provvedeva realmente alla costruzione delle *Dreadnought* al principio del 1909, e cioè *due anni prima di avere ottenuto i fondi dalle delegazioni.*

Questi antecedenti dimostrano che la ripartizione in sei anni del credito ottenuto non significa affatto che il programma sarà effettuato in un sessennio; ed è invece fondatissima la previsione che tutte le navi saranno pronte entro il 1914, riuscendo facilissimo provvedere al pagamento dei rimanenti 54 milioni di corone con un anticipo del tesoro dello Stato, oppure con le somme che saranno richieste per un nuovo programma, tracciato fin d'ora dal Montecuccoli, oppure ancora con un ritardo nei pagamenti convenuto fra l'amministrazione della marina ed i costruttori.

Gli effetti

L'avvento dell'Austria fra le grandi marine europee, più che un'aspirazione è un fatto realizzato, ed è frutto di un meditato e tenace programma di politica navale che ha molta analogia con quello della Germania e ne rappresenta il magnifico complemento.

Per effetto d'un tale programma l'Austria può paralizzare ogni velleità italiana di separare i propri interessi da quelli dell'alleata, giacchè in determinati eventi la flotta austriaca diverrebbe per noi ciò che è quella germanica per l'Inghilterra; una spada sempre pronta a colpire, la quale obbligherebbe la nostra flotta al semplice ufficio di scudo, tenendola tutta occupata a coprire la nostra costiera adriatica.

L'enorme aumento del bilancio navale

Da 18 milioni di corone, nel 1883, il bilancio navale austriaco è salito a 150 milioni nel 1898-99.

Esaminando i bilanci del quadriennio 1904-1907 si ha, per l'Austria un totale di 281 milioni, di fronte ... milioni dell'Italia.

L'Austria, dunque, che prima del 1900 spendeva per la sua marina da guerra meno di un terzo dell'Italia (... milioni contro 476) sale in questo periodo da *meno di un terzo a più di due terzi* in confronto della spesa italiana.

Le somme spese in costruzioni navali, nello stesso periodo, dalle due marine ammontano a 162,920 milioni per l'Austria di contro a 141,570 milioni per l'Italia. Nel quadriennio sopra esaminato l'Austria dunque aveva speso in costruzioni navali *oltre 21 milioni più dell'Italia.*

Dal confronto fra le somme stanziate nei bilanci delle due marine e quelle dedicate alle costruzioni navali, emerge inoltre un particolare assai impressionante e cioè che, mentre la percentuale italiana era poco più del 33 per cento, quella austriaca rappresentava il 58 per cento, la più alta fra tutte le marine del mondo, perchè superiore a quella della stessa Germania che è del 54 per cento.

Lo scopo

La politica navale austriaca mira evidentemente più in là del breve Adriatico, giacchè è peculiare caratteristica del valore politico e militare di una flotta da guerra quello di esercitare influenza, ovunque essa possa essere impiegata. L'ammiraglio Montecuccoli e lo stesso relatore Rosemberg hanno esplicitamente additato il Mediterraneo orientale quale campo d'influenza della flotta austriaca, di cui in Inghilterra si segue attentamente lo sviluppo, perchè si comprende che essa agirà nelle competizioni europee come agirà nelle competizioni europee come un distaccamento mediterraneo della flotta germanica.

Il blocco dei due imperi (che ha mostrato tutta la sua saldezza durante l'annessione della Bosnia-Erzegovina, quando impose la sua volontà al resto dell'Europa) non accenna ad alcuna screpolatura, e si può anzi ritenere che sarà ancora più consolidato dal successore di Francesco Giuseppe che dalla benevolenza dell'imperiale cugino germanico può attendere il riconoscimento ufficiale del suo matrimonio morganatico e la successione al trono della sua discendenza.

Cronaca Provinciale

Da PASIAN Schiavonesco

Consiglio comunale

Ci scrivono, 14 (*n.*):

In seguito a mozione firmata da vari consiglieri oggi si riunì il Consiglio Comunale per trattare l'importante oggetto sugli acquedotti.

La mozione principalmente accennava la negata adesione al Consorzio dell'acquedotto del Rio Gelato fatta dal Sindaco nella riunione del giorno 9 corr. nella R. Prefettura di Udine, mozione presentata dopo, che il Consiglio erasi riunito!?

Prima però che la mozione stessa venisse discussa il cons. Romano Giuseppe sarebbe d'avviso che il Consiglio Comunale biasimi la condotta dei sette clericali in seno al Consiglio Provinciale nella tornata dell'8 corr., si associ ai sentimenti liberali ed unitari dell'intera popolazione Friulana, autorizzando il Sindaco a spedire un telegramma di plauso all'Ill.mo signor Prefetto di Udine per l'energico contegno tenuto in detta tornata stigmatizzante l'operato dei 7 luogotenenti papalini.

Il signor Sindaco accoglie e fa sua la proposta indi mette ai voti la proposta che fra gli applausi venne approvata meno s'intende dal consigliere Cromaz e dal consigliere Riva che poveretto asseriva poscia di non aver compreso.

Ecco il telegramma:

Ill.mo Sig. Prefetto — Udine

« Il Sindaco per incarico ricevuto dal Consiglio Comunale il giorno 14 corr. votato a grandissima maggioranza manda a Vossignoria Ill.ma un plauso per il contegno tenuto nella tornata dell'otto corr. in seno al Cons. Provinciale, biasimando in pari tempo la condotta dei sette clericali e associandosi ai sentimenti liberali ed unitari dell'intera popolazione friulana

Il Sindaco: *Vida.* »

Indi passa a discutere la mozione.

Francamente osserviamo che più che una mozione di carattere amministrativo mirava a colpire la persona del sindaco, poichè secondo un giornale cittadino il Sindaco stesso si permise di negare la adesione al Consorzio del Rio Gelato.

Dalla discussione, seguita veramente lunga dal parte del cons. Cromaz estensore della mozione, e le risposte e giustificazioni del Sindaco, risultò che non solo il Sindaco ha proceduto correttamente, ma venne accettata con plauso la proposta del Sindaco che per maggiori dilucidazioni, approva la sospensiva dell'oggetto e rimette la trattazione ad altra seduta da tenersi entro il termine di otto giorni.

Ci compiacciamo vivamente col signor Sindaco per la meritata vittoria unanime e non possiamo non far accenno alla cocciutaggine del consigliere Cromaz il quale aveva saputo trascinare cospicui consiglieri sul terreno della personalità anzichè su quella amministrativa, al solo ed unico scopo della smania del potere, al quale ingenuamente asserì però di non tenervi...,,

E' una lezione veramente meritata che incontrò il plauso del Consiglio e dell'intero Paese.

Da NIMIS

L'amministrazione del Comune contro i 7 antiunitari della Provincia

Ci scrivono, 15 (*n.*):

La Giunta comunale di Nimis, riunitasi d'urgenza, su proposta dell'assessore signor Antoniutti ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta Comunale di Nimis deplorando che nel Consiglio della Provincia, sette rappresentanti di queste patriottiche popolazioni di confine abbian fatte risuonare voci stonate di affermazione antiunitaria, rievocante un potere che significò nel passato disgregazione della Patria nel cuore della sua più antica e migliore civiltà;

Addolorata che tra quei sette siavi pure un rappresentante di questo Distretto, vuole che a lui giunga, monito severo, la libera, sdegnosa protesta di un paese, che dalla vergogna di un voto trae occasione di affermare la sua infrangibile fede nelle conquiste della civiltà laica, delle quali la Capitale d'Italia fu e rimane sempre l'espressione più sacra e solenne.

*** Dopo 46 anni di vita professionale, dedicata con cura ed anima di apostolo al suo ministero, l'egregio dott. Giuseppe Gervasi si ritira al riposo che ben si merita.

E l'Amministrazione del suo Comune non volle lasciar passare il fatto in silenzio.

Riunitosi in Municipio, insieme ad altri invitati, tra i quali i Cons. Prov. Biasutti e Sbuelz, fu offerta al dottor Gervasi un'artistica pergamena, presentata al festeggiato con acconcie ed applaudite parole dal Sindaco cav. Comelli.

Il dott. Gervasi ringraziò con accento commosso, dicendosi oltremodo lusingato di questa manifestazione che per lui segna uno dei più bei ricordi della sua vita.

Altra pergamena, firmata da colleghi ed amici, gli fu presentata dal dottor Giuseppe Biasutti.

Al professionista valente e coscienzioso vada pure il nostro saluto.

Da PAULARO

Infortunio nel lavoro

Ci scrivono, 15, (*n.*):

In un bosco vicino il paese di Villa Mezzo l'operaio Zozzoli Domenico di qui con una scure si tagliò orribilmente un piede lesionando anche l'osso.

Fu prontamente medicato dal dottor Schiavetti nostro medico interinale.

L'infortunato dovrà tenere il letto per parecchi giorni.

Da RIVE D'Arcano

Onorificenza meritata

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Il giovane sig. Pinzano Modesto, di Rodeano, ottenne all'esposizione industriale di Firenze il Diploma di gran croce al merito e la medaglia d'oro per avere ideato e costruito un nuovo genere di orologeria.

Il nostro compaesano ha un nome proprio adattato per lui, poichè altrimenti avrebbe già battuto la grancassa e tutti i giornali magnificherebbero la sua geniale creazione, ed invece non è conosciuto, si può dire, nemmeno nel suo stesso luogo di nascita!

All'egregio e laborioso giovane vada un meritato e sincero elogio.

Da PALMANOVA

Giusti lagni di viaggiatori

Ci scrivono, 15 (*n.*):

Sabato sera alla partenza del treno delle 17 per Udine diversi viaggiatori e viaggiatrici dovettero partire senza biglietto dovendo così assoggettarsi a pagare la differenziale in treno e per quelli di andata - ritorno perdere naturalmente la facilitazione concessa nei sabato - lunedì.

Prima però di entrare in merito, premettiamo questo: l'impiegato addetto alla vendita dei biglietti alla stazione di Palmanova, deve anche presenziare al bagagliaio al ricevimento e spedizione dei valori e dei colli; va da sè che incrociandosi a quell'ora i treni, deve assistere a quello che arriva prima da Udine chiudendo lo sportello ai viaggiatori che attendono partire con quello proveniente da San Giorgio e sul quale deve passare per ripetere quanto ha fatto sull'altro. Buoni testimoni ci sono dei viaggiatori e anche due signorine di Udine che ci favorirono anche il loro riverito nome che effettivamente arrivarono alla stazione prima dell'arrivo del treno e non fu loro possibile avere il biglietto.

Altri arrivati alle 16.50 (proprio sedici e cinquanta perchè poi furono verificati gli orologi alla stazione di Udine) toccò la stessa cosa. Vane furono le proteste; si chiese prima per favore, niente, si chiese per diritto, niente, ed il diritto mi pare vivaddio ci fosse stato; quando si attende in stazione 14 minuti essendo partito il treno con 4 minuti di ritardo senza che i desiderati biglietti si avessero potuto avere, e che se non sbaglio sono fatti per i viaggiatori.

Ma lasciamo anche il diritto, sia almeno un po' di cortesia, come si assoggettano ad usarla i viaggiatori nel non sempre puntuale servizio ferroviario.

Militari che partono - Per ubbriachezza.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Oggi sono partiti alla volta di Padova una sessantina di militari appartenenti al 79.o fanteria qui di stanza aventi la ferma di un anno, passando effettivi al 57.o fanteria colà di stanza.

*** Dalle guardie municipali fu nel pomeriggio d'oggi passato in camera di custodia certo Barattini Natale di S. Giorgio Nogaro perchè in istato di ubbriachezza, dava triste mostra di sè in Piazza V. E.

Da S. VITO al Tagliamento

Concerto vocale e istrumentale

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Ogni anno, nel mese affascinante dei fiori, la nostra banda cittadina esce all'aperto a ridestare i nostri spiriti intorpiditi, per rialzarli, sia pure

per fugaci momenti nelle serene divine regioni dei suoni.

Ieri sera un duplice inno di gloria musicale verdiana erompente da 160 ugole giovanili fuse armonicamente col suono degli istrumenti, inno portato su *l'ali dorate* dalle *fresche aure volanti* nell'azzurro cielo, salutò la trionfante primavera.

E *giubilanti* mille e mille cittadini plaudenti corsero all'invito divo dei cori trionfali del Cigno di Busseto.

All'insolito magnifico avvenimento corale di cui fu teatro la nostra piazza fu certamente splendida cornice un programma musicale magistralmente eseguito dai bravi filarmonici. Di queste bellissime sorprese non è da meravigliarsi se autore ed esecutore di esse è il nostro esimio maestro di musica prof. Aggeo Ascolese.

La morte di un egregio concittadino.

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Una tristissima notizia si è sparsa in questo momento per il paese: È morto il dott. *Giorgio Gallorno!*

Il suo nome è noto in tutto il Friuli, ma qui a S. Vito poi egli s'era meritatamente acquistato la stima e l'affetto dell'intera cittadinanza.

Non vi era opera, non iniziativa utile al paese in cui non figurasse il suo nome.

Fu la sua insistenza che fece sorgere le mostre bovine che furono di tanta utilità a una vasta zona della Provincia.

La Cattedra Ambulante, il Circolo Agricolo, lo zuccherificio, il Banco di S. Vito devono a lui, se non totalmente, certo in gran parte la loro esistenza.

Il dott. *Giorgio Gallorno* fu un ottimo cittadino, marito e padre affettuosissimo, di animo generoso, sempre gentilissimo e cortese con quanti venivano con lui a contatto.

Lascia una cospicua sostanza, che andrà divisa fra le sue quattro figlie.

Per sua volontà ai suoi funerali, che avranno luogo dopodomani, 16 and., alle ore 15, non vi saranno nè fiori nè torcie.

Ai congiunti, straziati da tanto dolore le nostre sincere condoglianze.

(La Redazione del *Giornale di Udine* si associa al rammarico per la morte del chiaro cittadino di S. Vito).

Da CIVIDALE

Il dono per la IV gara generale di tiro a segno - Ospiti graditi - Concorso di forestieri - Due pesi

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Il Comitato delle Patronesse espressamente nominato raccolse la somma di lire 270 per concorrere con un dono alla VI gara generale di tiro a Segno nazionale che avrà luogo prossimamente a Roma.

Con parte di detto importo acquistarono un artistico portafrutta in argento, e le civanzate L. 110, le passarono alla locale società di Tiro a Segno, a favore della squadra di tiratori che si recherà nella Capitale, per prendere parte alle gare.

*** Ieri passò la giornata tra noi una comitiva di cinquanta alunni e vari insegnanti delle Ginnasiali Comunali di Trieste.

I gitanti visitarono le nostre antichità, il Museo, il Tempietto Longobardo ecc., si rifocillarono all'Albergo *Città di Trieste*, egregiamente serviti, e sotto sera ripartirono.

*** Oggi, favoriti da un splendore di giornata, fummo visitati da molti forestieri, specialmente d'oltre confine, molti dei quali hanno promesso di ritornare domenica prossima, ricorrenza della grande festa operaia.

*** Qui si parla con insistenza perchè il Sindaco di Premariacco cavalier Goja e Consigliere provinciale sia lasciato in pace, mentre egli è responsabile quanto il dott. Brosadola.

Di più si parla che il Sindaco Goja abbia conseguita la tessera a prezzo ridotto, per il Congresso dei Sindaci a Roma.

Oh che bella... coerenza!

Pro Casa del Popolo

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Siamo quasi alla vigilia della grande festa indetta da uno speciale Comitato, a favore della erigenda *Casa del Popolo.*

Il predetto Comitato trovasi in permanente attività nella sua sede, presso l'ufficio dell'Unione Commercianti in via Giulio Cesare (Boiani) palazzo della Banca Popolare.

Nella accennata sede si ricevano tutti i giorni, da apposito incaricato, le offerte tanto in oggetti che in denaro.

Per coloro poi che non potessero disporre l'invio del dono al luogo suddetto, gentili persone verranno incaricate di una visita a domicilio, per ricevere le offerte, disposte per lo scopo.

Il Comitato ha già tutto disposto per la migliore riuscita.

Per la vendita dei biglietti della pesca, vennero officiate delle giovanette le quali aderirono con entusiasmo.

Per i concerti della banda venne espressamente ordinata una orchestra a semicerchio con rialzo di due gradini.

Domani incominceranno i lavori di addobbo delle vie e delle piazze e l'impianto dei chioschi per la vendita dei biglietti in piazza del Duomo (ora della Basilica).

Domani pubblicheremo il programma dettagliato della grande festa.

DA MANZANO

Consiglio Comunale - Dimostrazione patriottica - Beneficenza.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

All'odierna seduta del Consiglio Comunale il sig. Francesco Stroili assessore anziano che fungeva da Presidente, pronunciò un breve ed elevato discorso, inneggiante al cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia e Roma Capitale, poi accennò alla penosa impressione prodotta nel paese per le recenti dichiarazioni antiunitarie.

L'assessore Accanelli con nobili parole si associa e propone venga spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Consiglio Comunale Manzano per festa giubilare cinquantenario proclamazione Regno d'Italia con Roma Capitale invia fervidi voti grandezza patria e dinastia Sabauda».

Tutti consiglieri per omaggio si alzano in piedi.

Il Consigliere Tavagnacco Achille in segno di protesta per le espressioni pronunciate al Consiglio Provinciale da un minuscolo gruppo di antiunitari propone l'offerta di L. 10 da inviarsi alla Società «Dante Alighieri» di Udine. È approvata ad unanimità.

Venne poscia deliberato il nuovo regolamento d'igiene, il progetto manutenzioni stradali ed al riatto dei muri del Cimitero di Case.

Fra giorni il Consiglio sarà riconvocato per la nomina del Sindaco e per approvare alcuni oggetti in seconda lettura.

*** La famiglia della compianta Signora De Dottori Antonietta, vedova Morelli De Rossi ha elargito a questa Congregazione di Carità L. 100.

Rinnovando sentite condoglianze per la perdita della donna esemplare e benefica, si esprimono pubblicamente vivi ringraziamenti.

Da PORDENONE

Nozze - Mecchia vincitore a Vittorio - Grano guasto.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Stamane a Fontanafredda l'egregio signor Ferruccio Cesca impalmava la gentile signorina Elisa Graziani, sorella del dott. Lodovico, capo-ufficio delle nostre Poste.

Agli sposi ed alla famiglia Graziani le nostre congratulazioni.

*** Pure, stamane a Pordenone si univano in matrimonio due egregi giovani: il sig. Stelvio Poli e la signorina Ida Zavagno.

Congratulazioni.

*** Il campione pordenonese Federico Mecchia nella corsa disputatasi ieri sul percorso Vittorio, Cordignano, Sacile, Conegliano, Vittorio Costa, è giunto primo vincendo una grande medaglia d'oro.

Il percorso era di circa 60 km.

I concorrenti una sessantina.

All'amico Mecchia le nostre congratulazioni.

*** Sotto il titolo grano guasto è apparsa ieri una notizia di cronaca ove al posto di Luigi Baschiera andava scritto Giovanni Brunettin.

Ermete Novelli

Questa sera, alle 21, al Teatro Sociale che è tutto venduto, Ermete Novelli darà *Papà Lebonnard.*

Componimento

In seguito al conseguito accordo gli operai scioperanti del Cotonificio Veneziano, hanno ripreso il lavoro ieri mattina.

Consiglio Comunale

La solenne manifestazione contro gli anti-unitari

Ci telefonano, 15, (notte):

In questo momento termina la seduta del Consiglio comunale. Erano presenti 19 consiglieri.

All'aprirsi della seduta il sindaco avv. Querini pronunciò nobili parole di protesta contro le dimostrazioni antiunitarie fatte dai clericali nel Consiglio Provinciale. Pubblico e consiglieri plaudiscono freneticamente.

Prende quindi la parola il consigliere De Mattia il quale dichiara di essere cattolico, la qual cosa, però, non vuol dire antipatriottà; si associa quindi alle nobili parole dell'on. Sindaco, tra gli applausi entusiastici di tutti i presenti.

Stante l'ora tarda rimetto a domani il resoconto dell'intera seduta.

Da GEMONA

Le funeste conseguenze del vino - Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Ieri sera alle 21 circa in contrada Campo Lessi di Gemona, certo Santini Giovanni d'anni 44 bracciante girovago da Caneva di Sacile, in preda a potente sbornia ed in seguito a vivace diverbio sorto con tale Cargnelutti Valentina, estraeva una roncola ferendo alla gola il malcapitato avversario.

Datosi a pazza fuga fu raggiunto e consegnato alle autorità.

Il Cargnelutti fu trasportato all'ospedale ove gli venne riscontratta una ferita estendentesi per circa 15 cm. guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Per domani alle ore 5 è stato convocato il Consiglio Comunale per discutere in seduta privata circa la crisi attuale.

Si prevede che nessuno sforzo varrà a far riaccettare il mandato ai singoli assessori dimissionari specie poi dopo l'inconcludente dichiarazione dell'avv. Fantoni.

Da VENZONE

Le dimissioni della Giunta respinte

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Radunatosi oggi il nostro Consiglio Comunale per nuovamente provvedere alle insistenti dimissioni della Giunta e del sig. Sindaco, avvenute in seguito ai noti incidenti, dopo d'aver approvato il verbale della precedente seduta, il Consigliere Francesco Di Bernardo presentà un ordine del giorno, col quale vengono nuovamente respinte le dimissioni sopra accennate e protestando contro le inconsulte dimostrazioni ostili dell'assessore alla pubblica istruzione, deplorando tali cose e facendo voti acchè la suddetta Giunta continui come per il passato i suoi lavori a beneficio del nostro comune.

Il Consiglio approva ad unanimità detto ordine del giorno.

Da S. GIOVANNI Manzano

La protesta della Società operaia

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Ieri in seno al Consiglio della locale Società Operaia di M. S., riunito al completo, venne fatta una solenne affermazione di italianità in seguito alle recenti, inopportune e provocanti dichiarazioni antiunitarie al Consiglio Provinciale del Sindaco di Cividale, assenzienti gli altri 6 consiglieri clericali.

Il Presidente sig. Giuseppe Masarotti propose che seduta stante venisse iniziata una sottoscrizione a beneficio della «Dante Alighieri» in segno di protesta. Furono raccolte numerose offerte di consiglieri e di soci; si può dire che nessuno volle astenersi dalla patriottica dimostrazione. Mi riservo di inviarvi i nomi degli oblatori.

Venne anche votato un vibratissimo ordine del giorno.

LA MOSTRA BOVINA DI AMPEZZO

(*Dal nostro inviato speciale*)

Un lustro

AMPEZZO, 15, sera. — L'avvenimento di oggi rimarrà memorabile negli annali della vita agricola di questa plaga in cui gli uomini industri e operosi combattono perenne guerra contro la natura per loro avara di ricompense a dure fatiche.

Cinque anni or sono, Ampezzo e tutto il mandamento fecero la prima mostra bovina. La giornata di oggi avrebbe dovuto segnare il percorso compiuto durante tutto un quinquennio.

Il tempo volle favorire la giornata operosa. Il sole brillava magnifico nel cielo azzurrino, e faceva scintillare gli ultimi resti di neve sulle cime dei monti già tutti ornati di verde e rallegrati dal cinguettio degli uccelletti.

Rivoli d'acqua scorrevano a tratti argentini lungo il dorso delle montagne che presentavano all'osservatore mille insenature e mille ghirigori, enigmatici geroglifici della natura.

In fondo alle gole o alle vallate, correva limpida l'acqua dei ruscelli tra il biancheggiare delle ghiaie e dei sassi assolati.

A quando a quando interrompeva il verde del panorama, l'apparizione di qualche alpigiana che s'affaticava con il carico sul dorso, o di qualche allevatore che spingeva innanzi a se le pingui armente che conduceva alla mostra.

Il vento alitava leggiero, facendo stormire il fogliame. Falchi solitari libravansi in alto, oltre le cime ancor nevose dei monti, gettando il loro caratteristico grido ripetuto dall'eco.

Solidarietà

Ampezzo offriva un aspetto animato e festivo. Gli ospiti furono gentilmente ricevuti dalle autorità locali e dal comitato della mostra. Un ricordo doloroso commosse gli intervenuti: proprio nel cuore del paese stavano gli avanzi crollanti e bruciacchiati delle case or è poco incendiatesi. Terribili sono i segni della rapina del fuoco. Il vento, quella triste sera, imperversava maligno; le fiamme divampavano estese ed altissime: un colossale noce a circa cinquanta metri dal luogo dell'incendio fu lambito dalle lingue di fuoco e dal tremendo tocco che quasi lo uccise reca evidenti le traccie. Se il vento avesse avuto inversa direzione, l'indubitatamente metà del paese sarebbe perita.

A questa nostra osservazione, una vecchietta interviene indicandoci, sul frontone della casa che prima sarebbe stata bruciata, un grande e antico Crocifisso di legno che sembra protenda ancora le braccia stecchite quasi a deprecare il pericolo!

Il terribile incendio, però, fu riprova solenne della solidarietà regnante tra la gente carnica. Al primo bagliore di fuoco, che fu come un avviso, centinaia e centinaia di persone, accorsero ad Ampezzo a prestare la loro opera per il salvataggio e l'estinzione.

La mostra

Ma eccoci giunti all'Albergo Grimani ove il comitato e il comune offrono agli ospiti un *vermout* d'onore.

Il sindaco sig. Michele Benedetti fa gli onori di casa con gentilezza cordiale, e il vermouth passa liscio, non funestato da discorsi di sorta.

La mostra bovina ha luogo nello stradone all'entrata del paese e nel cortile dietro le scuole femminili.

Circa duecentocinquanta sono gli animali esposti. Si vedono tori possenti legati con la catena, pingui e miti, buoi roteanti i loro occhioni, armente pregne di latte, vitellini e torelli insofferenti d'esser legati alla corda.

Dall'intera mandria, che offre uno strano effetto di colori, partono a tutti muggiti che da lungi, nella risonanza dell'ampia vallata, assumono la dolcezza come fossero gli echi di un coro.

Il dott. Giovanni Bubba, titolare della cattedra ambulante d'agricoltura, e segretario e *magna pars* del comitato della mostra, guida le giurie che tra breve intraprenderanno il lavoro.

Le giurie sono tre poichè la mostra bovina comprende anche il concorso per la buona tenuta delle stalle e quello fra le latterie sociali.

Per la mostra bovina sono giurati i signori: Colledani, Valle, dott. Dorta, dott. Pepe, dott. Guidoni, dott. Bagnoli, dott. Zanini; per il concorso per la buona tenuta delle stalle i signori dott. Marchettano, dott. Pepe, dottor Bubba; per il concorso fra le latterie sociali i signori: dott. Marchettano, dott. Tosi, Cecconi, Brunetti e Somnia.

Il comitato ordinatore è composto nel seguente modo:

Presidente, Benedetti Michele, Sindaco di Ampezzo.

Membri, Consigliere prov. di Ampezzo — Bearzi dott. Giusto, Sindaco di Socchieve — Puicher Luigi, Sindaco di Raveo — Frucco Giuseppe, Sindaco di Enemonzo — Lupieri Giovanni, Sindaco di Preone — Nigris Floreano, Presidente del Circolo Agricolo di Ampezzo — Pavoni cav. Antonio, Sindaco di Forni di Sopra — Petris Federico Sindaco di Sauris — Polo Gio. Batta, Sindaco di Forni di Sotto — Sovrano maestro Cesare Romano, Presidente del Circolo Agricolo di Enemonzo.

Cassiere, Spangaro Ugo, di Ampezzo.

Segretario, Bubba dott. Giovanni, Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante per la Carnia ed il Canal del Ferro (sede in Tolmezzo).

Le stalle concorrenti sono state visitate nella settimana scorsa dalla speciale commissione.

Le latterie

Le latterie sociali espongono i loro prodotti in una sala terrena del fabbricato scolastico. Hanno concorso le latterie sociali di Ampezzo, Enemonzo, Voltris, Oltris, Raveo, Maiaro, Lungis, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Feltrone, Sauris di Sopra, Sauris di Sotto, e Socchieve.

In un canto della sala sta un bel rilievo orografico della regione, scolpito in legno dal sig. Vincenzo Domini di Sauris. Il lavoro, che è un'opera di pazienza e d'ingegno, è ammirato da tutti.

L'opera delle giurie continua ininterrotta sin dopo mezzogiorno. Sembra che la mostra, non ostante il numeroso concorso non sia riescita molto soddisfacente dal punto di vista zoologico, non essendo ancora entrato nei propositi di questi allevatori la creazione di un tipo unico che risponda alle esigenze locali. In questo conviene anche il consigliere provinciale dott. Piemonte che si ricrede sulle insistenze fatte in Consiglio provinciale per l'aumento del sussidio.

E' vero però che se avessero concorso, con tutti i mezzi di cui dispongono, gli allevatori di Sauris e di Timau, che soli nella intera plaga seppero avviarsi verso «il tipo unico» l'esito della mostra sarebbe stato ben differente.

S'intrecciano in proposito le discussioni più appassionate ed accese. Molti e molti ricordano i consigli del compianto dott. Romano la cui memoria è vivissima in tutti gli allevatori.

Il banchetto

E le discussioni non terminano nemmeno all'immancabile banchetto offerto nella sala dell'*Albergo Susanna.*

Il vento montano e il moto compiuto han risvegliato in tutti il più allegro appetito. I commensali fanno onore alle vivande, non dimenticando d'elogiare l'albergatore.

Noto, tra gli intervenuti: il sindaco di Ampezzo, sig. Michele Benedetti, il commissario distrettuale cav. dottor Bottecchio, i consiglieri provinciali dott. Piemonte, avv. cav. Da Pozzo, Somma Severino; il veterinario provinciale dott. Ristori; il cav. Amedeo Benedetti, il pittore Davanzo, Giovanni Clesa, i dottori Pergola, Bubba, Enore Tori, Bagnoli, Dorta, Gaidoni, Marchettano; noto inoltre il sindaco di Forni di Sopra sig. Pavoni, il signor Valle di Fusea, il perito Bearzi, ecc.

Al levare delle mense — sin dall'inizio era stato deciso di bandire i discorsi — si alza il dott. Bubba che è stato l'anima della mostra, il quale, non potendo presentare l'elenco definitivo dei premiati, illustra brevemente il carattere e i risultati della mostra, conchiudendo, applaudito, con i maggiori auguri per la prosperità agricola della regione.

Molti allevatori se ne sono già andati conducendo con loro le bestie.

Per molti, tra l'andata e il ritorno si tratta di un vero e proprio viaggio!

Anche i componenti le giurie e gli invitati se ne vanno su preistoriche giardiniere, i cui inconvenienti, però, non riescono a distogliere dalla contemplazione del paesaggio nella piena gloria del magnifico meriggio.

Al momento del commiato è un avvicendarsi di auguri e di ringraziamenti per Ampezzo gentile e per tutti i paesi del mandamento, auguri e saluti che ci è grato ripetere da queste colonne ai nostri amici e lettori.

Chiamata alle armi per istruzione

Nel corrente anno 1911 saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 20 giorni:

a) i militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

b) i militari di prima categoria della classe 1881 (milizia mobile) ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

c) i militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lecco, Mondovì, Monza, Novara, Pinerolo, *Sacile* Savona, Torino, Treviso, Varese, Vercelli, Verona e Vicenza.

d) i militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

e) i militari di prima categoria delle classi 1883, 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

f) i militari di prima categoria delle classi 1881 milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria), di tutti i distretti eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

g) i militari di prima categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, di tutti i distretti del regno;

h) i militari di prima categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti al la specialità [illegible] del genio (escluso il treno), di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

i) i militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alle specialità del genio: telegrafisti (escluso il treno), specialisti (escluso il treno); pontieri (escluso il treno), lagunari, minatori (escluso il treno) e ferrovieri di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

CRONACA DELLO SPORT

Il Giro d'Italia in bicicletta

FIRENZE, 15. — Alle 17,20 preceduti dall'automobile della Giuria e seguiti da altre tre automobili ove sono vari giornalisti giungono i primi corridori del Giro d'Italia.

In testa è Galletti, seguito a poca distanza da Rossignoli e da Beni tutti a due ruote, e subito dopo Durando. Un entusiastico applauso da parte della folla saluta i primi arrivati, ai quali vengono offerti dei fiori, al momento dell'arrivo cade la pioggia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 15. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima è 758 sul Mar Bianco e Mar Nero, minima 752 sulla Sicilia.

In Italia sull'ultime 24 ore il barometro è salito sulla Sardegna e disceso altrove fino 5 mm. in Sicilia. Temperatura irregolarmente varia, pioggie in Val Padana, Toscana, Campania, Calabria e isole, temporali lungo l'Appennino e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto sull'Ionio, agitato e grosso lungo le coste di Sicilia, con venti forti al primo quadrante.

Barometro 757 in Piemonte e Sardegna 752 in Sicilia.

Probabilità, venti moderati o forti del 1 quadrante sull'Ionio con mare mosso ed agitato, deboli moderati e vari altrove, cielo generalmente nuvoloso con pioggie specialmente al sud e Sicilia.

(*Udine* 15 *maggio*)

Ore 8 termometro 17.7.
Minima 9.5.
Barometro 747.
Stato atmosferico — Bello.
Vento — Nord.
Pressione — Calante.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Sesta lista

Riporto	L.	562.85
Marchi Giovanni	»	1.—
Nimis Alessandro	»	2.—
Rovà Luigi	»	2.—
Belleino Fulvio	»	2.—
Ermolli rag. Carlo	»	2.—
Pavanello dott. Gino	»	2.—
Marcotti ing. Raimondo	»	2.—
De Belgrado co. Vito Roberto, Valdobbiadene	»	5.—
Zuppelli prof. Teodoro	»	2.—
Novacco prof. Giovanni	»	1.—
Chiaruttini ing. Antonio	»	1.—
Chiaruttini dott. Ugo	»	1.—
Muccioli Lorenzo	»	2.—
Volpe comm. Marco	»	5.—
N. N.	»	0.50
Beccardini Valdemiro	»	1.—
Beltrame cav. Antonio	»	1.—
Corradini Monaco Ettore	»	1.—
Seitz Giuseppe Ernesto	»	1.—
Pedrioni Giuseppe	»	1.—
Spezzotti Edoardo	»	1.—
Biasutti ing. Giulio	»	1.—
Battello Giuseppe	»	0.50
Dott. Filotino Danieli	»	1.—
Dott. Domenico Calligaris	»	1.—
Dott. Giuseppe Calligaris	»	1.—
Ing. Ferdinando Calligaris	»	1.—
Plinio Calligaris	»	1.—
Andrea Urbanis (II offerta)	»	1.—
Giulia Urbanis	»	1.—
Cav. Francesco Minisini	»	2.—
Giovanni Contarini	»	1.—
Omero Locatelli	»	1.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Rag. De Agostini	»	1.—
Venier	»	1.—
Avv. G. B. Antonini	»	2.—
Bernardo Malusà	»	5.—
Piuzzi Taboga cav Italico, S. Daniele	»	1.—
Da Latisana		
Bosisio dott. Antonio	»	2.—
Tavani Luciano	»	1.—
Lucco dott. Dante	»	1.—
Govoni Giuseppe	»	1.—
Paschetta Luigi	»	1.—
Pirotti Giuseppe	»	1.—
Romano geom. Antonio	»	1.—
Ballarin Domenico	»	1.—
Ballarin Silvano	»	1.—
Donati Ernesta	»	1.—
Matassi Giacomo	»	1.—
Facchini Angelo di Antonio	»	1.—
Urbano Marcello Antonio	»	1.—
Facchini Pietro	»	1.—
T. E.	»	1.—
Somma raccolta	L.	639.85

Le oblazioni si ricevono alla sede della *Dante*, al nostro *Giornale*, all'Associazione Commercianti Industriali e al negozio Paolo Gambierasi.

Per la coscienza nazionale

Ci viene comunicato l'ordine del giorno votato dal Gruppo Nazionalista di Venezia:

«Il Gruppo Nazionalista di Ven. deplorando che a Vicenza e ad Udine la solenne commemorazione del Cinquantenario, anzichè suscitare nell'idea della Patria risorta a Nazione l'unanime consenso dei cittadini d'ogni parte politica, sia stata turbata da pubbliche manifestazioni che quei sentimenti offesero e rinnegarono;

deplorando che tali manifestazioni abbiano potuto avere un'eco disgustosa a Venezia per parte del giornale clericale *La Difesa*,

fa voti

che da più maturo senno di elettori uomini italianamente non indegni siano prescelti a pubblici uffici, e richiama l'attenzione della Associazione nazionalista della Regione veneta e del Governo sulla necessità di rafforzare nelle popolazioni prossime al confine la scienza dei doveri nazionali.»

Il sodalizio della stampa

Iersera si è adunato il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, per trattare sulle dimissioni di due soci e su altri argomenti. Erano presenti sei su sette consiglieri.

Dopo discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo del sodalizio Friulano della stampa, approvando la partecipazione del Presidente al Comitato cittadino per la protesta contro le manifestazioni anti-unitarie, accetta le dimissioni presentate dai soci rag. Attilio Ostuzzi e Giovanni Canarutti e passa all'ordine del giorno».

Il Consiglio passò poi a trattare dell'iniziativa presa per le feste di agosto-settembre e diede incarico a tre consiglieri di preparare un programma.

L'esperimento di mobilitazione dei Volontari Ciclisti Automobilisti e grandi manifestazioni di Roma e Torino

Nel corrente mese per disposizione ministeriale e sotto la direzione del presidente del Comitato Centrale Tenente Generale Ragni avrà luogo un esperimento di mobilitazione del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti. Il giorno non è per nulla comunicato essendo intendimento del Generale Ragni che l'ordine di mobilitazione pervenga ai Comitati Provinciali di tutta Italia a distanza di poche ore dalle radunate e di non più di un giorno dal fissato concentramento dei reparti. Questa manifestazione, prettamente militare assume carattere patriottico dal fatto che i luoghi di concentramento sono segnati rispettivamente nei pressi di Roma per i reparti di Volontari dell'Italia Centrale e Meridionale, e di Torino per i reparti dell'Italia settentrionale. Il movimento dei reparti sulle ferrovie e le indennità competenti ad ogni volontario sono a carico dello Stato; tale ragione determina un naturale temperamento sul numero di Volontari chiamati a far parte dell'esperimento di mobilitazione. Ad ogni modo ben oltre tremila saranno i volontari che vi parteciperanno, oltre a ben quattro compagnie di bersaglieri ciclisti e sezioni mitragliatrici.

I concentramenti segneranno le posizioni dalle quali dovranno convergere le ostilità per una grande manovra diretta da ufficiali generali dell'esercito in servizio attivo a cui assisterà il capo dello Stato Maggiore d'esercito; l'importanza eccezionale della manovra è determinata dal fatto che è la prima volta che esercitazioni di combattimento si svolgono esclusivamente fra grandi unità montate in bicicletta, e l'esperimento preciserà quindi dei risultati di grande rilievo nel campo tattico e strategico.

All'esperimento di mobilitazione parteciperà fra gli altri il bel battaglione Volontari di Milano, con la forte sezione automobilistica e motociclistica e con le mitragliatrici, il reparto la cui organizzazione è un esempio mirabile di precisione, di disciplina e di virtù militare.

Giornale di Udine (189)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN [illegible] ...IO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Avrebbe potuto aspettarla; essa si accostava; ma preferì di muoverle incontro; strinse le briglie del cavallo, lo impennò, e con una spronata vigorosa nei fianchi lo spinse sui soldati del duca di Sairmeuse.

L'urto fu così violento, che i ranghi si aprirono e vi fu un momento d'indescrivibile confusione.

Nello stesso tempo, il cavallo di Lacheneur, col petto squarciato dalle baionette, si rizzò sui piedi di dietro, levando in aria le zampe dinanzi, poi i suoi garretti si piegarono, e cadde trascinando seco il suo cavaliere...

I soldati passarono, non pensando che sotto il cadavere del cavallo agitavasi il cavaliere senza essere ferito.

Era un'ora e mezzo del mattino... la crocevia era deserta.

Il silenzio non era interrotto che dai gemiti di qualche ferito che chiamava i suoi compagni e domandava soccorso.

Il soccorso non giungeva.

Prima di pensare a' feriti, il signor di Sairmeuse intendeva di trar partito dagli avvenimenti, che doveano contribuire alla sua fortuna politica.

Ora che la rivolta era repressa, ciò che più importava era di esagerarla, poichè le ricompense doveano essere proporzionate alla grandezza del servizio prestato.

Si erano raccolti — ed egli lo sapeva — diversi congiurati, quindici o venti in tutti, ma non era abbastanza per fare il baccano ch'egli desiderava; gli bisognava un gran numero di accusati da tradursi alla corte del prevosto o dinanzi ad una commissione militare.

Divise perciò le sue truppe in molti distaccamenti, che spedì da tutte le parti, con ordine di esplorare i villaggi, di cercare nelle case isolate e di arrestar tutte le persone sospette.

Ciò fatto, da questo canto ogni faccenda era terminata; egli raccomandò ancora una volta la più implacabile severità, e riprese di gran trotto la via di Montaignac.

Egli era raggiante di gioia pel successo ottenuto, e benediceva come il signor di Courtomieu quei buoni ed ingenui cospiratori; ma nondimeno un timore, ch'egli sforzavasi invano dissimulare, amareggiava il suo cuore.

Suo figlio, il marchese di Sairmeuse, faceva o no parte del complotto?

Non poteva, non voleva crederlo; eppure il ricordo delle assicurazioni di Chupin lo turbava.

D'altra parte, cos'era avvenuto di Marziale?... Il domestico spedito per prevenirlo l'aveva trovato? S'era egli messo in via?... Per dove?... Era forse caduto in mano dei contadini?...

Si può immaginare la gioia del duca, quando, rientrando in casa dopo un abboccamento col signor di Courtomieu, gli fu annunziato che Marziale era arrivato già da un quarto d'ora.

— Il signor marchese salì precipitosamente nella sua camera appena disceso da cavallo, aggiunse il domestico.

— Sta bene!... rispose il duca; lo raggiungo.

— Davanti a' domestici diceva «sta bene!» ma sottovoce borbottava:

— In fin dei conti, mi sembra una impertinenza bell'e buona; io mi ammazzo a cavallo per dar la carica a quegl'imbecilli, e il mio signor figlio si mette a letto tranquillamente, senza degnarsi neppure di domandare notizie.

E parteciperà anche il baldo reparto Volontari Ciclisti di Udine, forte di una compagnia in due plotoni al comando degli ufficiali co. di Colloredo, Luigi Russo e Giovanni Vidoni con due motociclisti, e sezione telegrafisti.

Compiuta la grande manovra i reparti eseguiranno i tiri di combattimento indi avverranno le due grandi manifestazioni patriottiche con radunata rispettivamente dei reparti in Roma e Torino, dove seguiranno le riviste e dove si preparano ai bravi giovani accoglienze e feste; in Roma e Torino i Volontari ritempreranno il loro spirito alla grandezza delle città sacre più al sentimento patrio degli italiani ed alla storia del nostro glorioso risorgimento. Di questo avvenimento importante e del suo svolgersi terremo informati i nostri lettori con diligente e pronto interessamento.

I nostri ginnasti a Torino

Gli allievi delle nostre Società Ginnastiche si fecero grand'onore al Concorso internazionale ginnastico di Torino.

Nelle gare degli esercizi libere, tanto la Società di *Ginnastica e Scherma* che i *Forti e Liberi* vinsero una targa d'argento.

Gli allievi della Società *Ginnastica e Scherma* vinsero la corona d'alloro; la squadra delle allieve destò il più vivo interesse e vinse la corona d'alloro; e al loro istruttore fu assegnata la medaglia d'argento.

La Società *Forti e Liberi* riportò due massime onorificenze e cioè due corone d'alloro.

Nelle gare individuali ebbero pure massime onorificenze tutti i soci che vi concorsero e cioè Pantaleoni, Citta, Munghërli, Savio e Folgherano.

Nella serata i nostri allievi sedettero assieme a banchetto brindando all'Italia e al nostro caro Friuli.

Ci scrivono da varie parti, per invitare le presidenze delle nostre Società che presero parte al grande Concorso di Torino a ripetere qui le splendide esercitazioni, offrendo alla cittadinanza udinese uno spettacolo che esso certamente accorrerà in folla a vedere.

Commissione arbitrale dell'emigrazione

Ieri alle 11.30 si riunì alla Prefettura la Commissione arbitrale dell'emigrazione.

Erano presenti il presidente avvocato Antiga, giudice del Tribunale, il cons. di Prefettura Dell'Agostino, il dott. Tonini sot. proc. del Re, e gli avvocati Mario Bellavitis ed Eugenio Lnussa. Fungeva da segretario il dott. Mion.

Venne proseguito la discussione della causa, cominciata nella precedente udienza, di Luigi Tramontin.

Il diciottenne Giovanni Tramontin prese imbarco su un piroscafo della Compagnia Generale transatlantica (francese) per recarsi al Canadà. Respinto all'approdo, fu ricondotto in Europa, ed avrebbe dovuto sbarcare al porto dell'Havre. Ad una giornata dall'arrivo, colto da improvviso malore, morì.

I suoi genitori e fratelli si rivolsero alla Commissione arbitrale affinchè giustifichi fra loro e il vettore, signor Ederle, rappresentante della C. G. T.

I Tramontin sono patrocinati dall'avv. Caratti, e la C. G. T. è patrocinato dall'avv. Levi.

L'avv. Caratti fa carico, in complesso, alla Compagnia di negligenza, per non aver avvisato Giovanni Tramontin della somma occorrente per sbarcare al Canadà, e di trascuranza nella cura medica. Chiede un'indennità di lire 15,000.

L'avv. Levi crede incompetente, per il caso speciale, la Commissione arbitrale, Difende la C. G. T. dall'accusa di negligenza. Essa non poteva conoscere la decisione, presa proprio mentre il piroscafo era in viaggio, dal Governo del Canadà e cioè che l'emigrante non poteva sbarcare se non dimostrava di possedere almeno 250 lire. Circa alla mancanza del medico dice essere colpa della negligenza dei dipendenti.

L'avv. Levi presenta le seguenti conclusioni:

1. *In principale*: La propria incompetenza, spese rifuse.

2. *In subordine ed in merito*: Respingersi le domande attrici, pure rifuse le spese.

3. *Più subordinatamente*: Ritenuto che i danni materiali furono in prevalenza risarciti, limitati a non più di L. 1000 i danni morali, spese compensate.

La Commissione pubblicherà in seguito il giudizio.

Lavoro notturno e riposo festivo

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ufficio del Lavoro) dispose che anche quest'anno l'industria dei bozzoli abbia a fruire delle facilitazioni concesse negli anni decorsi, e cioè di occupare donne nel lavoro notturno e di sospendere il riposo settimanale per le donne e per i fanciulli, limitatamente per gli stabilimenti bacologici al periodo dell'allevamento dei bachi e allo sfarfallamento, per le filande e gli ammassatori di bozzoli alle operazioni di ricevimento, soffocazione e cernita collegata strettamente all'ammasso.

Resta fermo il divieto del lavoro notturno (dalle ore 21 alle 5) per gli operai d'ambo i sessi, di età inferiore ai quindici anni compiuti.

Società Dante Alighieri

La signora Bice Berghinz vedova Capellani per onorare la memoria del compianto consorte cav. avv. Pietro Capellani, nella luttuosa ricorrenza del primo anniversario della morte, versò alla « Dante Alighieri » lire 25.

La morte di un benefattore

L'altro ieri è mancato ai vivi il signor Angelo Giuseppe Angeli del fu Nicolò, probo ed onesto negoziante della nostra città, che s'era ritirato dagli affari da circa un anno.

Angelino Angeli, visse molto ritirato in se stesso; possedeva un cuor d'oro ma era schivo dalla millanteria, dalla pubblicità, e perciò le sue beneficenze non erano conosciute che dai beneficati.

Possessore di una cospicua fortuna, che non raggiunge però la somma favolosa che si va dicendo nei pubblici ritrovi, ha voluto dimostrare il suo cuore benefico anche nelle elargizioni.

Nel suo testamento vi sono le seguenti disposizioni: Lire 100 mila alla Casa di Ricovero, 20 mila al Comitato protettore dell'Infanzia, 20 mila alla Scuola e Famiglia, 20 mila all'Orfanotrofio Tomadini, 10 mila per l'erigenda facciata del Duomo; vi sono poi parecchi legati per tutti i suoi dipendenti.

Ai congiunti tutti e specialmente alle sorelle signora Teresa Angeli vedova Antonini e signora Melania Bearzi Angeli presentiamo sentite e sincere condoglianze.

Il cospicuo lascito del compianto sig. Angelino Angeli

« Scuola e Famiglia ». — Ieri sera si radunò, d'urgenza il Consiglio direttivo della « Scuola e Famiglia » per tributare solenni onoranze al compianto e munifico signor Angelo Angeli che con suo testamento legava lire 20.000 alla filantropica istituzione.

Aperta la seduta il Presidente, gr. uff. prof. Domenico Pecile, commemora l'estinto, accennando alle sue elette qualità di mente e di cuore, e come morendo egli abbia voluto coronare le opere buone compiute in vita.

Manda un pensiero di compianto e il riverente omaggio al benefico donatore, la cui memoria sarà benedetta dai tanti piccini che della sua larga beneficenza riceveranno educazione ed istruzione.

Il consigliere comm. avv. L. Borgonanero, con l'animo profondamente commosso, si associa a quanto ha detto il Presidente; e come amico e condiscepolo ricorda con nobili parole le doti del caro perduto.

Il Consiglio poi delibera le onoranze che la « Scuola e Famiglia » tributerà al generoso benefattore.

Il Consigliere bar. F. Abignente, congiunto dell'estinto, porge vivi ringraziamenti a nome dei parenti tutti.

La conferenza di iersera all'Istituto Tecnico

Ieri sera nella sala Maggiore del R. Istituto tecnico davanti a numeroso e scelto uditorio, nel quale si notavano numerosissime signore, il giovane studente co. Bruno di Prampero disse della vita e dell'arte di Pietro Zorutti, accennando all'intonazione patriottica di alcune delle sue poesie all'indole elegiaca e pastorale di molte altre. Poeta squisito fu il Zorutti nel descrivere le infinite bellezze della natura; la semplicità della vita dei campi.

Nè meno felice egli fu nella poesia umoristica come l'egregio conferenziere dimostrò con la lettura di molti componimenti.

La conferenza in forma piana e limpida interessò moltissimo l'uditorio, il quale con lungo applauso ringraziò.

L'introito della conferenza fu a beneficio della « Formica », modesta istituzione di beneficenza, che serve a favorire di vesti i bambini poveri.

Per l'iscrizione obbligatoria delle Ditte e Società commerciali alla Camera di Commercio

La locale Camera di Commercio ha in questi giorni diramato una circolare ai Municipi della Provincia, con incarico di distribuirla a tutti i commercianti, industriali ed esercenti, con la quale, in applicazione della legge 20 marzo 1910, ricorda a questi ultimi l'obbligo dell'iscrizione alle Camere di Commercio nel cui distretto essi abbiano esercizi commerciali od industriali.

A facilitare le pratiche relative e facendo presente che l'obbligo della denuncia spetta anche alle ditte che già l'avessero fatto prima della legge attuale, la Presidenza dell'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti ha dato disposizioni perchè il proprio personale di Segreteria si presti alle richieste di tutti quei soci che, interessati nella cosa, credessero di valersi dell'opera dell'Associazione per mettersi in regola con la succitata legge.

Circolo Speleologico e Idrologico Friulano

L'altra sera nei locali del Palazzo Bartolini il Circolo Speleologico ed Idrologico tenne l'assemblea ordinaria. Dal resoconto Morale ed Economico esposto si rilevò l'incremento da esso subito in quest'ultimo periodo, mercè la sua sempre crescente attività scientifica e la ognor migliorante pubblicazione dell'interessante rivista *Mondo sotterraneo*, unica del genere in Italia; quindi si approvarono i bilanci consuntivo 1910 e preventivo 1911 e si passò alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti: *Presidente*: Musoni cav. prof. Francesco — *Vice-Presidente*: Bortolotti prof. Ciro — *Segretario*: G. B. De Gasperi — *Vice Segretario*: Manlio Rodaro — *Cassiere*: Umberto Micoli — *Consiglieri*: Fratini dott. cav. Fortunato, Cantarutti ing. cav. uff. G. B., Paoletti prof. Giulio, Valussi ing. Odorico, Cosattini Renzo — *Revisori dei conti*: Biancuzzi Clotilde, Sadnig Giovanni.

In fine di seduta fu stabilito di indire per l'11 giugno prov. una gita sociale, in unione alla Società Alpina Friulana e all'Alpina delle Giulie, alla grandiosa, splendida e celebre grotta di S. Canciano nel Carso.

Per un ricordo al prof. Fernando Franzolini

Offerte pervenute al segretario dell'Ospitale Civile:

Decimo elenco

Somma precedente L. 1290. (col mezzo del giornale *La Patria del Friuli*) Francesca Franzolini ved. Zuccolo 15 — Angelina Zuccolo Carlini 10 — Cogolo Francesco 2.

Dott. Gio. Batta Tavellio Varmo L. 5 — Dott. Nicolò Marini, Osoppo 5 — Sig. Giuseppe 1 — Sig. Enrico Fabris Osoppo 1 — Dott. Giovanni Guiotto S. Giovanni di Manzano 2 — Sig. Stroili Francesco 2 — co. Teresa Torriani 5 — Sig. Francesco Braida 5 — Sig. Achille Tavagnacco 1 — Sig. Eugenio Bearzi 0.50 — Sig. Michele Piva 1 — Dott. Giovanni Della Savia 2 — Sig. Giuseppe Dorigo 0.50 — Sig. Attilio Foscolini 1 — Dott. Francesco Veronese, Trieste 5 — Cav. Edoardo Tellini, Udine 10 — Prof. Gaetano Perusini 10 — Totale Lire 1374.

Teatro Minerva « CINEMA SPLENDOR »

Il programma di ieri sera, che oggi si ripete, ha attirato il solito numerosissimo e scelto pubblico.

Ammirata specialmente la splendida film Giulia Colonna e la Caccia ai leoni, impressionante assunzione dal vero. Il prurito di Robinet si svolse tra l'ilarità più rumorosa.

Nuovo metodo di taglio di Parigi

La sig.na Clotilde Deganutti invita le gentili Signore e Signorine di recarsi a visitare la sua scuola di Taglio che è aperta dalle 9 alle 12 per dieci giorni in Udine, Via Aquileia sopra il negozio Bonanni. Le visitatrici potranno convincersi dell'ottimo e sicuro metodo d'insegnamento per imparare a tagliare da sole qualunque abito.

ARTE E TEATRI

Papà Gennaro di Yambo

Ermete Novelli ha chiuso il breve corso di recite al teatro Sociale con *Pap àGennaro* di Jambo. Un pubblico numeroso ed eletto ha recato il suo saluto di profonda ammirazione all'illustre artista, ed ha applaudito questo lavoro drammatico di Jambo anche più di quanto in realtà non convenisse.

E' un lavoro che ricorre alle vecchie e viete forme del romanticismo, senza possederne i caratteri delicati e la forma elevata.

La dimostrazione di viva simpatia che il nostro pubblico fece ad Ermete Novelli sarà valsa a confermargli all'ammirazione di Udine il desiderio di presto riudirlo.

Il comm. Ermete Novelli ieri sera recitò rattristato da un grave dolore; la sua gentile e compagna signora Novelli dovette ieri partire per Livorno per correre al capezzale del figliuolo gravemente ammalato.

La parte della signora Novelli fu così sostituita dalla signora Liberati, e questa nella sua parte dalla signorina Borsi, la giovane artista che meritò approvazioni dal nostro pubblico.

Le operette al Sociale

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria della compagnia di operette Carlo Lombardo.

Si darà la spettacolosa operetta rivista: *Orchidea*, posta in scena con lusso straordinario di vestiario e scenario.

Quanto prima la nuova operetta americana *Il Principe di Pilsen*.

RECENTISSIME

SEMPRE ANTIUNITARI!

ROMA, 15, notte. — L'*Osservatore Romano* commentando il proposito del giornale cattolico il *Corriere di Sicilia* di inviare a Roma 7 staffette ciclistiche per partecipare alle cerimonie patriottiche, dice che egli non intende contrastare le idealità patriottiche del giornale, ma che esse, non dovrebbero essere disgiunte dal ricordo delle offese arrecati alla Chiesa e al papato, le quali impongono a ogni buon cattolico un doveroso riserbo.

L'*Osservatore* continua su questo tono definendo una temerarietà il proposito del confratello siciliano.

Relativamente a questo fatto il *Corriere d'Italia* pubblica che il suo direttore ha cessato immediatamente di firmare come tale anche il *Corriere di Sicilia*, e aggiunge che la Società Editrice d'ambo i giornali si radunerà mercoledì per i provvedimenti opportuni.

Ricciotti Garibaldi processato

ROMA, 15, (notte). — Ricciotti Garibaldi sarà processato per attentato alla sicurezza dello Stato, quale organizzatore dei corpi di volontari per l'Albania.

L'«Indice» funziona

ROMA, 15, (notte). — Il *Corriere d'Italia* reca che la Congregazione dell'Indice ha condannato con decreto dell'otto corrente tutte le opere di D'Annunzio e *Leila* del Fogazzaro.

LA RAPPRESENTANZA PARIGINA

ROMA, 15, (notte). — Domani partiranno per Firenze e poi per Torino i componenti della rappresentanza del Municipio di Parigi. Il presidente di essa consegnò al sindaco Nathan tremila lire per i poveri.

Le dimissioni di F. Martini

ROMA, 15, (notte). — Il *Giornale d'Italia* conferma le dimissioni dell'on. Ferdinando Martini da vice presidente della mostra etnografica.

Le ceneri di Lamarmora

TARANTO, 15, (notte). — Quest'oggi è partito l'*Agordat* che si reca in Crimea a prendere le ceneri dei generali Lamarmora e Montevecchi.

IL RE COLONNELLO SPAGNUOLO

ROMA, 15, (notte). — Domani alle 19.30 giungerà la ambasciata straordinaria spagnuola recante a Vittorio Emanuele III il grado e le insegne del reggimento di fanteria « *Savoia* ».

Le ceneri di Vettor Pisani

VENEZIA, 15, (notte). — Oggi il Consiglio Comunale ha approvato calorosamente la proposta del conte Vettore Giusti, ex-sindaco di Padova, di trasportare, da Montagnana a Venezia, nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo le ceneri di Vettor Pisani.

Il conte Vettore Giusti ha offerto di contribuire con 15 mila lire alle spese per il monumento funerario.

PICCOLO DRAMMA D'AMORE

MILANO, 15, (notte). — Quest'oggi una signorina, nei locali del *Secolo*, sparava una revolverata contro il pittore Cesare Tallone, ferendolo lievemente alla schiena.

La causa va ricercata in un piccolo dramma d'amore.

Dalla cintola in giù!

VENEZIA, 15, (notte). — Oggi in tribunale discutevasi un processo per truffa di biciclette. Era testimone certa Castro Maria d'anni 52, che appena introdotta nell'aula si slacciò la gonna rimanendo nuda dalla cintola in giù, e cominciò ad oltraggiare il consesso invitandolo con sconcie frasi a contemplare le di lei nudità.

Il tribunale la condannò immediatamente a sei mesi di reclusione.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 100.39.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Oggi alle ore 16 cessava di vivere munito dei conforti religiosi il

Cav. dott. GIORGIO GATTORNO

d'anni 57

La moglie Leodolinda Curotto, le figlie Maria, Giuseppina, Eleonora, Carla, il genero Andrea Pascatti e i congiunti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

I funerali avranno luogo in S. Vito al Tagliamento martedì 16 corr. alle ore 15.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

S. Vito 14 maggio 1911.

Il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso, ieri avvenuto, del suo benemerito Presidente

Cav. dott. GIORGIO GATTORNO

I funerali avranno luogo domani 16 maggio, ad ore 15.

Alle ore 21 del 14 maggio cessava serenamente di vivere

ANGELO GIUSEPPE ANGELI

fu Nicolò

Le sorelle Teresa Antonini, Melania Bearzi e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

La presente vale come partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16 partendo dalla casa N. 1, Piazza XX Settembre.

Udine 16 maggio 1911.

Nel trigesimo della morte del

dott. Pietro Mini

E' trascorso un mese dalla triste data; tempo troppo breve per attutire alla povera compagna della sua vita, « ahimè! già ben provata al dolore), lo strazio del distacco; lungo abbastanza per aver segnato nella vita di questa le orme visibili del dolore.

Nè in quanti conobbero l'uomo generoso e buono; buono a malgrado delle apparenze di ruvidezza; — in quanti apprezzarono il professionista integro e zelante s'è scolorita la memoria di Lui.

A nome della famiglia, degli amici, vada in questo giorno il pensiero memore al galantuomo perfetto ora scomparso; al concittadino che lasciò a tutti nobilissima eredità di memorie e di esempi.

E. C. A.

Nimis, 14 maggio.

LA GAZZETTA UFFICIALE

ha pubblicato

il seguente Decreto Reale

Vittorio Emanuele III

per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Visto il Nostro decreto 18 Dicembre 1910, N. 907;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, della Società Industrie Femminili Italiane, degli Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale di Ostuni; avrà luogo nelle forme stabilite col menzionato Nostro decreto nel giorno di GIOVEDI 29 GIUGNO 1911.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 Marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE

Visto il Guardasigilli: FANI FACTA

La Commissione esecutiva ha voluto render noto il *Decreto Reale che fissa* la data *dell'estrazione* per convincere il pubblico che la data sopra indicata del *29 Giugno 1911 è fissa ed irrevocabile.*

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5,46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Lo stato dei seminati in Russia

Abbiamo da Pietroburgo che al 4 corr. lo stato del frumento invernale era soddisfacente nella Russia meridionale e centrale e sfavorevole nel territorio del Don orientale, al sud di Cherson, nella Bessarabia ed in una parte della Wolhynia e della Polonia. Soddisfacente è lo sviluppo del segala invernale eccezione fatta per il sud di Samara, per Saratoff e Astrakan, per il territorio orientale del Don, per i paesi a sud di Cherson e della Bessarabia ed una parte del territorio di Kiew e della Podolia.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

14 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.40
" " " " fine maggio	104.50
" " 3.1|2 0|0	104.45
Azioni Banca d'Italia	1465.—
" Banca Commer. Ital.	858.—
" Credito Italiano	557.50
" Ferrovie Mediterranee	416.—
" Navigazione Gen. Ital.	390.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	181.—
" Londra	25.40
" Svizzera	100.47 1|2

Borsa di Genova

(14 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.45
" " " fine maggio	104.55
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.32
Azioni Banca d'Italia	1.465.50
" Banca Commer. Ital.	857.—
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Meridionali	665.—
" " Mediterranee	417.25
" Navigazione Gen. Ital.	390.—
" Raffi. Ligure Lombarda	368.—
" Acciaierie Terni	1.475.—
" Eridania	722.—
" Ansaldo Armstrong e C.	244 25

Borsa di Parigi

14 Maggio (Chiusura)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0|0	96.—
" Italiana 3.3|4 0|0	104.—
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2.3|4 0|0	81.56
Obblig. Ferrovie Lombarde	258,25
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	92.82
Rendita Russa 1891	84.70
" " 1906	104.50
" " 1909	102.85
" Portoghese	67.20
Banca Commerciale Italiana	851.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58. O. 10,15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15,28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - **Festivo** 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - **Festivo** 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - **Festivo** 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - **Festivo** 22.31.